

Catalogna

MEDITERRANEO SEGRETO

Grande mare

Acqua cristallo, paesaggi:
le spiagge da non perdere.
Resort sulla sabbia, barche,
xiringuitos: i buoni indirizzi

Grande arte

Dalí, Picasso, Miró,
Gaudí: itinerari
sorprendenti. Chiese,
castelli, cantine,
tra Medioevo
e Modernismo

Grande natura

Nella macchia,
sentieri e profumi.
Vacanze green:
fiumi, valli, Pirenei.
I piaceri della campagna

N. 3 - giugno 2012 - Mensile - Poste Italiane Spedite in A.P. - D.L. 352/2003 (Conv. L. 45/2004) Art. 1 - C. 1 - DCB Milano Euro 6,90 in Italia

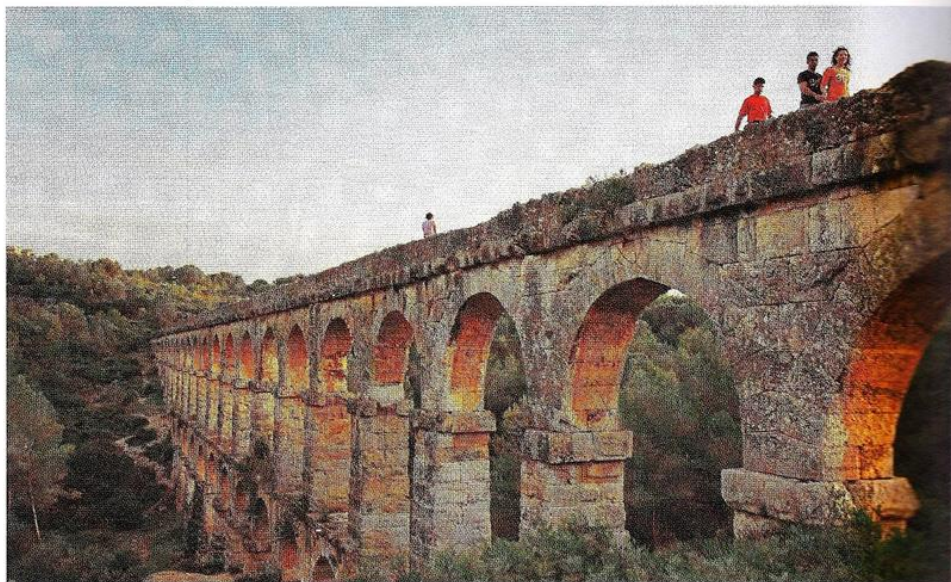


Scipione e l'imperatore Augusto

Il circo, il foro e l'acquedotto. Le terme, le ville patrizie e le necropoli. Ecco il meglio dell'arte greca e romana

di **Roberta Bosco**

Tarragona, ovvero l'antica **Tarraco**. Qui sbarcò **Scipione l'Africano** per inseguire i Cartaginesi comandati da **Annibale**, dando così inizio alla conquista della **Spagna**. I resti archeologici lasciati dalla dominazione romana sono molto importanti, ben conservati, e si possono visitare, escluso il teatro (chiuso per restauri). Molti sono integrati nel tessuto urbano come il circo, il Foro della Colonia e il Foro Provinciale, che con la necropoli paleocristiana e le antiche mura formano un insieme dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'**Unesco** nel 2000. Il **Museu Nacional Arqueològic de Tarragona** (tel. 0034-977236209, www.mnat.es) è ideale per avere una visione globale della **Catalogna romana** e per pianificare i diversi possibili itinerari. Da Tarragona si può seguire la N-240 fino all'**Acquedotto Pont de Les Ferreres** (I sec. a.C.), noto come **Pont del Diable**. Non lontano c'è la villa romana **de Centelles** (IV sec. d.C.), dove si conservano preziosi mosaici. Seguendo invece la costa verso nord, si trovano la **Torre dels Escipions** (I sec. d.C.),



monumento funerario, la **Cava del Mèdol**, circondata da uno splendido bosco, che forniva la pietra per costruire le case di Tarraco, **Altafulla**, con i resti della lussuosa villa **de Els Munts**, su di un promontorio affacciato sul Mediterraneo, e il celebre **Arc de Berà**, in onore dell'imperatore **Augusto**. I romani realizzarono anche grandi opere pubbliche, come le fonti termali delle due Aque

calidae catalanas, **Caldes de Montbui** e **Caldes de Malavella**.

Più a nord, all'interno della Costa Brava, si trova un altro nucleo archeologico importante, **Empúries** (tel. 0034-972770208, www.mac.cat/esl/Sedes/Empuries), che si iniziò a scavare nel 1908 grazie all'interesse dell'architetto modernista **Josep Puig i Cadafalch**.

Qui si capiscono l'evoluzione dell'urbanistica greca nell'estremo occidentale del Mediterraneo, l'urbanistica romana del periodo finale della Repubblica e la sua trasformazione durante l'epoca imperiale. Infatti Empúries è l'unico giacimento archeologico della Penisola Iberica dove convivono i resti di una città greca, **Empòrion**, con quelli della città romana, create

In alto, l'Acquedotto romano di Pont de Les Ferreres, vicino a Tarragona.

Dal Museo Picasso alle case di Miró

«Tutto quello che so, l'ho imparato a Horta de Sant Joan», diceva Pablo Picasso. Nato a Malaga nel 1881, si era formato soprattutto nelle scuole di pittura a Barcellona. Ma è in un piccolissimo paesino in provincia di Tarragona che scopre il colore e le forme che avrebbero poi reso immortale la sua opera. Questa storia è poco conosciuta, ma negli ultimi anni sono stati pubblicati diversi libri in cui si dimostra come l'autore di *Guernica* abbia attinto dai paesaggi di Horta de Sant Joan (dove visse per quasi un anno, nel 1898 e nel 1910, ospite dell'amico Manuel Pallarés) per sviluppare il Cubismo. Da non perdere, quindi, una visita al **Centre Picasso** della cittadina catalana, in cui un gruppetto di inossidabili amanti della storia e del genio dell'artista spagnolo hanno raggruppato lettere, documenti, fotografie e riproduzioni

all'inizio del I secolo a.C. sulla struttura di un accampamento militare, che risale al secolo precedente. Nel museo monografico si conservano, secondo i dettami dell'archeologia moderna, i reperti incontrati *in situ*, tra cui la celebre statua di **Esculapio**, recentemente restaurata. Nella Catalogna centrale si possono visitare la villa di **Can Tàrrers**, nella zona della **Garriga** e il **Parco Archeologico di Ilesse** (tel. 0034-973551414, <http://museudeguissona.cat>), a **Guissona** (Segarra), che conserva le mura con la porta d'entrata alla città, le terme, la necropoli, resti di case, negozi, strade e spazi pubblici e il **Museu Eduard Camps**. Esistono infine 794 giacimenti subacquei, riuniti nel Casc, il **Centre d'Arqueologia Subaquàtica de Catalunya** (tel. 0034-972206631, www.mac.cat/esl/Sedes/CASC), che ha realizzato una completa cartografia sottomarina di tutto il litorale catalano. Parte di questo patrimonio – come il porto di Empúries o il villaggio neolitico di **Draga** nello stagno di **Banyoles** che, con i suoi 7000 anni, è il giacimento sommerso più antico della Spagna – gode di privilegiate condizioni di conservazione proprio grazie all'acqua che ha permesso di preservare i materiali organici: pavimenti di corteccia, strumenti in legno, stuoie, tessuti e resti di alimenti, che a contatto con l'aria si sarebbero disintegrati. Tutti ancora da scoprire.



I paesaggi catalani prendono vita nei quadri di **Joan Miró**. Che ebbe un'intensa storia d'amore con **Mont-roig del Camp**, cittadina nel Tarragonese. Per lui luogo dell'intimità e della tranquillità



Sopra, **Due donne che corrono sulla spiaggia** (1922), quadro di **Pablo Picasso**. In alto, **Vigneti e uliveti sotto la pioggia** (1919) opera che **Joan Miró** dipinse a Tarragona.

mi di quadri famosissimi per mantenere viva una leggenda ancora sconosciuta. Più noto, anche se ugualmente poco riportato da guide e biografie, è il soggiorno di Pablo Picasso a **Gósol**, un altro piccolo municipio della zona pre-pirenaica. Qui, nella primavera del 1906, l'artista trascorse con la compagna **Fernande Olivier** uno dei periodi che si sarebbero rivelati decisivi per la sua svolta verso il Cubismo e per la storia dell'arte nel suo complesso. In pochi mesi, Picasso dipinse più di 300 quadri e nel **Centre** di Gósol a lui dedicato si possono trovare le riproduzioni di queste opere, oggi sparse nei migliori musei del mondo. Anche **Joan Miró** ebbe una storia d'amore intensa con la sua terra, da cui traeva costante ispirazione. Per lui, il luogo dell'intimità e della tranquillità (al di là di Barcellona e **Palma di Maiorca**, dove visse alternativamente) era la piccola cittadina di **Mont-roig del Camp**, a 25 chilometri da Tarragona. Qui si visita il **Centre Miró**. Da non perdere, la

© The Metropolitan Museum of Art/Art Resource/Scala, Florence, Archivio Fotografico Scala

I cinque Dalì da non perdere

Tele storiche e autoritratti. Oggetti surreali e quadri psichedelici. Ecco le opere che raccontano al meglio l'estro dell'artista

di **Roberta Bosco**



Leda atómica (1949) Teatro-Museo Dalí, Figueres

Autoritratto della coppia attraverso la mitologia. Gala è Leda, una delle spose di Zeus, che la sedusse trasformato in cigno (Dalí). Leda generò i gemelli Castore e Polluce, rappresentati dalla costellazione dei Gemelli.

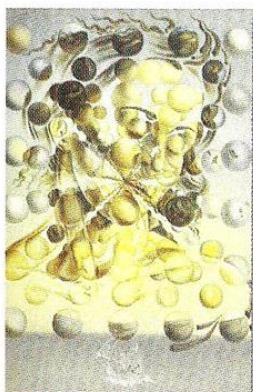


Gala desnuda mirando el mar que a 18 metros aparece el presidente Lincoln (1975) Teatro-Museo Dalí, Figueres

Praticamente anticipa l'era digitale. Un quadro fatto di pixel, dove l'onnipresente Gala appare se si osserva la tela da vicino, mentre da lontano emerge il volto del presidente americano Lincoln.

Dalí de espaldas pintando a Gala de espaldas eternizada por seis córneas virtuales provisionalmente reflejadas en seis verdaderos espejos (1972-73) Teatro-Museo Dalí, Figueres

Tela storica, creata a Portlligat. La coppia è immortalata in una composizione che ricrea artista e musa in un gioco di specchi che va oltre i confini del quadro.



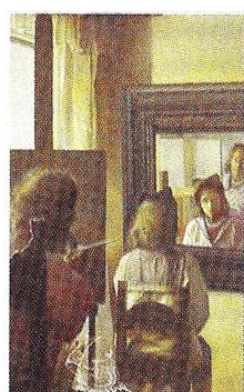
Galatea de las esferas (1952) Teatro-Museo Dalí, Figueres

L'opera, che riunisce surreale e psichedelico, è una pittura a olio in cui il ritratto del volto di Gala emerge attraverso un collage di sfere. Che sono intese come una metafora della natura atomica della materia.



El oso (1930) Casa-Museo Dalí, Portlligat

Non è un'opera di Dalí, ma un regalo all'artista di Edward James, appassionato di animali e tassidermia. Più che l'orso, tutta la casa di Portlligat, con i suoi oggetti e le decorazioni, si può considerare una grande opera architettonica di Dalí.



collezione degli strumenti agricoli e i frutti della terra (rossa, come dice il nome del paese) che ispirarono l'artista. Proprio a Mont-roig (dove Miró viveva allo scoppio della guerra civile) verrà presto inaugurato un nuovo museo a lui dedicato, nella casa in cui ha vissuto e che ritrasse nel celebre quadro *La masia*. Per gli amanti del vino, questa parte

dell'itinerario risulta ancor più interessante se si accompagna con una visita alle cantine di **Falset**, nella zona del **Priorat doq** (denominació d'origen qualificada), a una ventina di chilometri da Mont-roig. Il **Comune** di Falset organizza decine di percorsi enogastronomici, dove sono segnalate le migliori enoteche e trattorie (www.rutasdevino.com/enoturismo/priorato.htm) in cui si possono degustare e comprare i vini del Priorat accompagnati dalle altre delizie di questa fertile terra. Da non perdere, a Falset, una visita con degustazione nella cantina modernista **Cooperativa Agrícola Ètim** (carrer Miquel Barceló 31, www.etim.cat).

«Tutto quello che so l'ho imparato a **Horta de Sant Joan**», diceva **Picasso** ricordando la cittadina catalana dove visse per anni





Picasso e Miró 1 Centre Picasso di Horta de Sant Joan

In un edificio rinascimentista, datato 1580 e storicamente adibito a ospedale, si trova oggi il più sconosciuto ed eroico centro di documentazione su Picasso, che visse in questa località montana della provincia di Tarragona alla fine del XIX secolo. Oltre a oggetti, foto e documenti, sono interessanti le riproduzioni dei quadri di

massiccio del Pedraforca (leggendario luogo di raduno per le streghe), il Castello e la piazza principale di Gósol, in diretta e in foto dell'epoca. Plaça Major 1, Gósol, tel. 0034-973370055, <http://gosol.ddl.net/gosol.php>.

3 Centre Joan Miró di Mont-roig del Camp

Oltre al centro, con alcuni quadri originali, foto e le riproduzioni di tutte le opere che Joan Miró dipinse a Mont-roig, da non perdere i

alcuni dei quadri di Joan Miró e che presto diventerà un museo. È stata salvata dall'abbattimento perché si trova a ridosso della nuova autostrada che attraversa il Tarragonese. Per ora la casa si può osservare dall'esterno. Carretera T-323 (da Mont-roig a La Platja, km 5).

Dalí 1 Casa natale di Salvador Dalí a Figueres

La casa in cui nacque il genio del Surrealismo è

Raccoglie la maggior parte delle opere di Dalí. Sono esposte in modo casuale, secondo le indicazioni dell'artista. Qui si trovano anche quadri di altri pittori come El Greco e Marcel Duchamp collezionati da Dalí, oltre a una galleria dedicata ai lavori dell'artista catalano Antoni Pitxot (amico e compagno di Dalí, che fu direttore del museo dopo la sua morte). Plaça Gala-Salvador Dalí 5, Figueres, tel. 0034-972677500, www.salvador-dali.org, ingresso 12 euro.

lavori. In sé un'opera d'arte, è l'assemblaggio di baracche in riva al mare che l'artista comprò dai pescatori locali a prezzi stracciati, con il beneplacito della señora Lidia, pescivendola magnanima, poetessa analfabeta, musa di Federico García Lorca e Josep Pla. Un mito, scolpito nelle statue di ferro battuto che punteggiano il lungomare di Cadaqués. Portlligat, Cadaqués tel. 0034-972251015, www.salvador-dali.org, ingresso 11 euro.

3 Parco Naturale di Cap de Creus

È uno dei luoghi più belli e incontaminati della penisola iberica. Un Parco Naturale che sorge su livelli geologici antichi di almeno 450 milioni di anni. Singolare paesaggio lunare, che viene spesso usato per girare spot pubblicitari di macchine e ha ispirato tutta l'opera di Dalí.

6 Castello Gala-Dalí di Púbol

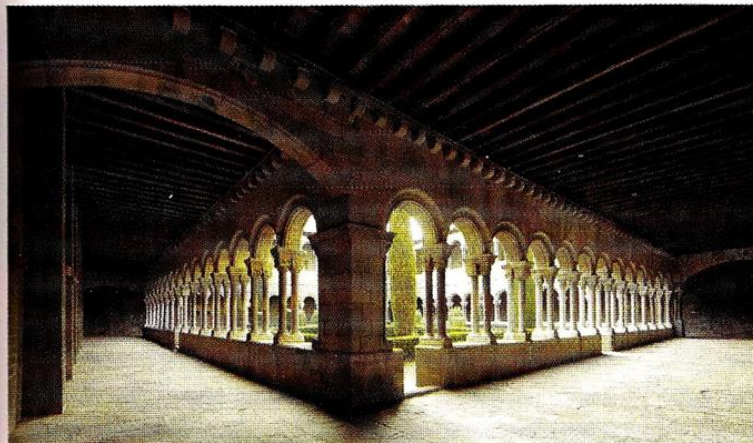
Castello medievale che Dalí comprò per la moglie Gala in seguito a una promessa a lungo non mantenuta: costruire per lei una reggia simile a quelle che avevano visitato in Toscana. Si trova a La Pera, minuscola località del municipio di Púbol, a 40 chilometri da Figueres. E vi risiedeva soprattutto Gala, che è stata seppellita nella cripta, inizialmente progettata per entrambi (la leggenda vuole che tra le due tombe ci sia un buco attraverso il quale Gala e Dalí si sarebbero tenuti per mano per l'eternità). Plaça Gala Dalí, Púbol - la Pera, tel. 0034-972488655, www.salvador-dali.org, ingresso 8 euro.

4 Cadaqués

Cittadina di pescatori perfettamente conservata grazie all'isolamento a cui l'ha costretta la sua peculiare posizione. Stretta tra il mare e la montagna, vi si arriva solo percorrendo la carretera de Perafita, una stradina piena di curve e magnifiche panoramiche costruita alla fine del XIX secolo. www.cadaques.cat.

5 Casa Museo Salvador Dalí di Portlligat

È la casa in cui Dalí visse e produsse la maggior parte dei suoi



Sopra, il chiostro dell'XI secolo della Cattedrale di Santa Maria a La Seu d'Urgell.

Picasso e i percorsi che li hanno ispirati. Carrer Hospital, Horta de Sant Joan, tel. 0034-977435330, www.centrepicasso.cat, ingresso gratuito.

2 Centre Picasso di Gósol

Non solo oggetti e riproduzioni di alcuni dei quadri più importanti dell'artista malagueño, in questo centro e nei percorsi che organizza si potranno apprezzare (nella straordinaria Ruta Picasso) i luoghi di ispirazione, come il

percorsi segnalati in cui si scoprono gli scorci che osservava l'artista. L'ultima tappa dell'itinerario è l'eremo de La Mare de Déu de la Roca, con una vista panoramica che arriva al mare e alle montagne dell'entroterra. Carrer Major 2, Mont-roig del Camp, tel. 0034-977837337, www.centremiro.com, ingresso 3 euro.

4 Casa di Miró a Mont-roig del Camp

È la celebre masia (masseria) che appare in

oggi chiusa al pubblico, ma è la prima tappa del percorso daliniano di Figueres: l'intera cittadina è una specie di museo open air con decine di opere disseminate per le strade e le piazze. C/Monturiol 20, Figueres.

2 Teatro-Museo Dalí a Figueres

Costruito sui resti dell'antico Teatro Municipale, questo originale museo è il secondo più visitato di Spagna, dopo il Prado.

Approfondimenti e altre idee di viaggio su www.viaggi24.it